

CIm festeggia il 40° anniversario

La cooperativa industriale CIm--Cooperativa Lavoratori metalmeccanici di Terrossa di Roncà (Verona), storica associata di Legacoop Veneto, festeggia i suoi 40 anni di storia e di attività. Costituita nel lontano 1977, CIm vanta oggi una posizione primaria nella lavorazione della lamiera, grazie ai suoi avanzati sistemi produttivi e all'acquisizione di nuove e innovative tecnologie "ecologiche", in linea con le politiche di riduzione dell'impatto ambientale assunte dall'impresa. Oggi CIm ha un fatturato di 12 milioni di euro, utili oltre i 500mila, un patrimonio di 7 milioni, e conta un centinaio di addetti, di cui 85 soci lavoratori.

Certamente non sono mancati momenti difficili, e anche per CIm la crisi economica si è fatta sentire; fasi che i soci hanno affrontato e superato differenziando la clientela, ampliando i settori di intervento, scegliendo di investire nell'innovazione.

E così, sempre grati verso i primi soci fondatori, con uno sguardo rivolto al futuro e pronta a cogliere le nuove sfide, CIm ha celebrato questi quattro decenni dalla nascita della cooperativa, sabato 16 settembre presso la propria sede, a Roncà di Terrossa.

In questo giorno di festa c'è stata la celebrazione della S. Messa, a cui è seguita la cerimonia che ha visto, accanto a quello del suo presidente Michele De Marchi, gli interventi di Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto, Mauro Lusetti, presidente di Legacoop nazionale, e Roberto Turri, sindaco di Roncà Terrossa.

A seguire i presenti sono stati accompagnati in un tour alla fabbrica, alla scoperta degli spazi in cui la produzione nasce e si realizza.

METALMECCANICA. Esempio nel Veneto: la cooperativa di Roncà dalla crisi alla rinascita e ora diretta verso lo sviluppo

Quarant'anni e nuovi obiettivi per la Clm ancora in crescita

Il fatturato è a 12 milioni di euro
E l'utile si attesta a quota 500mila
93 lavoratori di cui 76 sono soci
L'Italia è il mercato di riferimento

Paola Dall'Acqua

A quarant'anni hanno ancora voglia di crescere: parte da un compleanno speciale il futuro 4.0 della Cooperativa lavoratori metalmeccanici di Terrossa di Roncà. Era il 1977 quando una ventina di lavoratori, che uscivano con le ossa rotte da una precedente esperienza di cooperativa, scommisero su se stessi e sul sogno di «farsi la fabbrica»: oggi i lavoratori di Clm sono 93, 76 dei quali soci (gli altri sono lavoratori «in rodaggio») e 9 soci sovventori (ex lavoratori che col pensionamento hanno scelto di sostenere la cooperativa) che hanno tirato su un'azienda che fattura 12 milioni di euro l'anno, vanta utili per oltre mezzo milione e un patrimonio netto di 7 milioni che da solo è garanzia di copertura totale dei debiti. Eccoli i numeri di Clm, «uno degli esempi virtuosi della cooperazione industriale», secondo Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto.

Mauro Lusetti, presidente

nazionale di Legacoop, ha tradotto il plauso in due premi di laurea da 1500 euro l'uno per studi sulla cooperazione e in 5 borse di studio da 1000 euro l'una per master riservati ad altrettanti giovani cooperatori. Fa da battistrada Andrea Satto, figlio di quel Lino Satto che è stato tra i fondatori di Clm di cui ha tenuto il timone per 30 anni: portante Clm al master in economia cooperativa che sta frequentando come uditor l'ha fatta diventare una case-history. Quella voglia di essere protagonisti che spazza via l'ombra della lotta di classe ha tenuto per 40 anni parando i colpi della crisi: quando, tra 2009 e 2013, alcuni tra i clienti di riferimento sono andati incontro al fallimento (con ritardati pagamenti, riduzione degli utili e perdite di esercizio), Clm ha guardato avanti differenziando la clientela e ampliando i settori di riferimento.

«Dal caldo siamo passati a una produzione sempre più personalizzata, abbiamo avvicinato nuovi settori e mercati. E il futuro sta in un'ulterio-



Lavoratori e soci della Clm nello stabilimento a Terrossa di Roncà



Michele De Marchi

re differenziazione: la Clm 4.0 passa per formazione, innovazione e nuove tecnologie», dice, al terzo mandato, il presidente Michele De Marchi. Formazione, innovazione e anche partecipazione sono le parole d'ordine di una Coop che fa concertazione, con l'assemblea plenaria, una volta al mese, trovando insieme l'equilibrio (come sottolinea l'analisi delle performance economico-finanziaria firmata da Matteo Grossetti-Ria Grant Thornton) tra aspetto economico e mutualistico.

Il ricambio generazionale è un processo in costruzione da anni e ha interessato sia

gli organi dirigenti (quattro dei nove componenti del Cda hanno meno di 45 anni) sia i lavoratori: dal 2009 la voce lavoratori è cresciuta di 15 unità, sei i nuovi ingressi nel 2016, altrettanti in questo 2017 andati a potenziare l'area commerciale, amministrativa e l'ufficio tecnico che garantisce la possibilità di progettare e sviluppare prodotti. È quasi esclusivamente italiano il mercato di riferimento della cooperativa: all'estero va tra il 7 ed il 9% della produzione (Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera), ma è difficile stimare fin dove arrivi Clm grazie ai clienti che hanno sbocchi importanti sull'estero.

Loro, i professionisti dei particolari in lamiera sotto i 3 millimetri, una sfida l'hanno già in vista: gli 11 mila metri quadrati di superfici coperte aziendali (7 mila a Terrossa a cui dal 2000 se ne sono aggiunti 4.000 a Monteforte d'Alpone) sembrano già inadeguati di fronte alla mole di commesse per mantellatura per caldaie, rivestimenti per stufe a pellet, compressori, essiccatore, refrigeratori per acqua ed aria a uso civile e industriale, pompe di calore, distributori automatici e quadri elettrici. Abbastanza, insomma, per guardare con convinzione a un ulteriore ampliamento. •

© RIVOLUZIONE/ESPRESSO

— ECONOMIA VERONESE | mercoledì 20 settembre 2017, 23:57

40 ANNI DI STORIA E ATTIVITÀ PER CLM cooperativa industriale di eccellenza, attiva nel settore della lamiera.

Efficacia del modello cooperativo, diversificazione dei prodotti e dei clienti, innovazione tecnologica: le leve della tenuta e dello sviluppo, oltre la crisi.



La cooperativa industriale Clm-Cooperativa Lavoratori metalmeccanici di Terrossa di Roncà (Verona), storica associata di Legacoop Veneto, ha festeggiato lo scorso sabato presso la propria sede i suoi 40 anni di storia e di attività, insieme a soci, amici, clienti e fornitori.

Clm è un pezzo importante del territorio, dal punto di vista imprenditoriale ed economico, nonché occupazionale: oggi conta un fatturato di 12 milioni di euro, utili oltre i 500mila e un patrimonio di 7 milioni; 85 i soci della cooperativa, di cui 9 soci sovventori e 76 soci lavoratori, ai quali si aggiungono 17 lavoratori dipendenti non soci: sono tutti residenti a Terrossa e nei paesi vicini.

Costituita nel lontano 1977, la cooperativa vanta una posizione primaria nella lavorazione della lamiera, grazie ai suoi avanzati sistemi produttivi e all'acquisizione di nuove e innovative tecnologie "ecologiche", in linea con le politiche di riduzione dell'impatto ambientale assunte dall'impresa.

«In questa occasione di festa ci siamo fermati a ripercorrere la nostra storia e il doveroso e sentito grazie va a quei venti soci che hanno contribuito in maniera importante, e con grossi sacrifici, alla costituzione e allo sviluppo iniziale della nostra cooperativa» ha sottolineato il presidente di Clm Michele De Marchi, che ha anche raccontato: «Clm ha sempre cercato di mettere al primo posto lo sviluppo tecnologico aziendale, assieme alla crescita dei lavoratori, quasi tutti soci. Tale politica e la forte

patrimonializzazione ci hanno permesso di affrontare le difficoltà nel corso degli anni. Dal 2009 al 2013, a causa del fallimento di alcuni dei più importanti clienti, e di pesanti problemi di ritardo dei pagamenti, si sono verificate riduzioni considerevoli degli utili e, in certi casi, anche perdite di esercizio: è stato uno dei momenti più difficili che la cooperativa ha saputo superare differenziando la clientela ampliando i settori di intervento, scegliendo di investire nell'innovazione e mantenendo lo sguardo rivolto al futuro, pronta a cogliere le nuove sfide». Gli ha fatto eco Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto: «Clm è uno degli esempi virtuosi della nostra cooperazione industriale, che dimostra la capacità di tenuta e di crescita del modello cooperativo anche in questo periodo di crisi: sul fronte del fatturato, come della patrimonializzazione delle imprese e pure dell'occupazione». Rizzi ha poi evidenziato come appartengano alla cooperazione industriale, pezzo significativo di economia della nostra regione, anche le esperienze cooperative di successo nate da operazioni di workers buyout, percorsi accompagnati passo passo da Legacoop Veneto. Intervenuto anche Mauro Lusetti, presidente nazionale di Legacoop, che ha sottolineato: «Clm è l'esempio di quanto la cooperazione sia presente e radicata sul territorio con notevoli ricadute positive per lo stesso, e di quanto sia conosciuta dalle istituzioni, dagli attori locali, dai cittadini per le cose buone che facciamo concretamente, e non per ciò che dicono di noi, a testimonianza di quanto la cooperazione sappia e possa operare per la comunità».

Alla cerimonia di festa non è mancato il ricordo di Lino Satto, cooperatore fondatore della Clm recentemente scomparso. Alla sua memoria Legacoop Veneto ha voluto dedicare due premi di laurea, di millecinquecento euro ciascuno, per due tesi su argomenti inerenti alla cooperazione, e cinque borse di studio (mille euro l'una) per la partecipazione di giovani operatori al Master universitario in Economia della cooperazione dell'Università degli Studi di Bologna.